**LA SITUAZIONE DEL 1834**

Il Portogallo si trovava in una situazione drammatica. Vi concorrevano la liberalizzazione del commercio in Brasile, le invasioni francesi, lo sfruttamento inglese, la guerra civile e infine la mancanza completa di strutture e quadri professionali che consentissero la produzione di merci per l’esportazione. Mentre in Europa si assisteva ad una galoppante crescita economica, in Portogallo dominava la stagnazione come evidenziano le entrate dello Stato praticamente inalterate dal 1828 al 1858. Egualmente limitato risulta l’incremento della popolazione (dai 2.931.000 del 1821 si passa nel 1835 a 3.061.000. Migliore risulterà la situazione nella seconda metà del secolo in cui si registra un aumento della popolazione del 70%, ma comunque ancora decisamente inferiore alla media europea che si aggira intorno al 160%.

Nel 1834 **Pietro** morì e il regno passò nelle mani di **Maria** appena quattordicenne assistita da nobili che usavano la Corona come scudo contro la rivoluzione. Le correnti politiche erano due, quella **moderata o cartista** che difendeva la **Carta Costitucional del 1828** e quella **progressista che** difendeva la **Costituzione democratica del 1822**. Si trattava comunque di partiti disorganizzati nei quali si assisteva spesso a cambi di casacca.

**Tra il 1834 e il 1848**

 Gli anni che vanno dal 1834 al 1848 sono caratterizzata da **instabilità politica, ma anche da alcune riforme fondamentali.**

**Istabilità**

 I primi due anni furono segnati da dissapori fra Parlamento e la regina che dopo aver sostituito 4 volte il governo, sciolse il Parlamento e indisse nuove elezioni. Nello stesso anno (1836) una rivolta di sottufficiali **(ammutinamento di Granja**) costrinse a **rimettere in vigore la Costituzione del 1822.**

Dalle elezioni uscì una **maggioranza liberal radicale**, che non durò a lungo e fu scossa da violente reazioni.

Nel 1836 da Palazzo reale parti un **tentativo di colpo di Stato a quanto pare appoggiato da Belgio ed Inghilterra a** cui sarebbe stato promessa in cambio la consegna di una provincia d’ Africa. Fallì per l’intervento delle forze popolari. **Nel 1837 scoppiò la cosiddetta “rivolta dei marescialli**”, anche questa attribuita ad una macchinazione inglese a cui seguì una **sollevazione dei battaglioni della Guardia nazionale** ossia dei gruppi civili che avevano fatto la rivoluzione e vennero etichettati come anarchici**. Fu repressa nella notte del 13 marzo 1838.**

Nel **1846** infine una riforma del catasto della proprietà agricola voluta dal ministro **Cabral** fece scoppiare la cosiddetta rivolta di **Maria Da Fonte** e sempre nello stesso anno, a causa della formazione di un governo costituito da fedeli cabralisti, succedette la **guerra civile della Patuleia**  (truppe disordinate, soldatesca senza disciplina) che formò a Porto un governo pronto a marciare su Lisbona.. **Guerriglieri e politici partigiani di Michele si unirono alla Patuleia. Ci furono migliaia di morti e la pace fu ristabilita solo da un intervento straniero.** Una squadra inglese ed un esercito spagnolo catturarono le navi e le migliori truppe della Patuleia e obbligarono i rappresentanti di Porto a firmare un accordo le cui condizioni erano la resa in cambio dell’amnistia (convenzione di Granido, 24 giugno 1847)

**Le riforme fra il 1823 e il 1848**

Importanti riforme di stampo liberale furono effettuate in questa fase dal ministro **Mouzinho da Silveira.**

1) **RIFORME ECONOMICO – GIU**RIDICHE **soppresse i maggiorascati** di piccolo valore**, limitò la tassa di successione al 5%, soppresse le decime, abolì le prestazioni di tipo feudale, ridusse all’ 1% la tassa di esportazione, pose fine ai dazi interni, separò la funzione amministrativa da quella giudiziaria, definì un nuovo sistema tributario** ecc.

2) **SOPPRESSIONE DEGLI ORDINI RELIGIOSI** - Il decreto emanato nel 1834 da **Joaquin Antonio de Aguiar detto Matafrades** mise fine alla maggior parte degli ordini religiosi e all’incameramento dei loro beni che consistevano **oltre in 1/3 circa delle terre coltivate**, in centinaia di edifici, beni mobili ed in particolare in opere d’arte . Tutto fu venduto ed acquistato ancora una volta dai ricchi. Una parte dei beni confiscati fu tenuta come riserva per i momenti di bisogno. Quando la Camara di Lisbona dovette pagare il terreno per costruire il **Teatro Nacional** vendette ad esempio il **Convento della Cartix a Evora** e tre grandi tenute. I grandi conventi furono inoltre utilizzati per istallarvi uffici pubblici, caserme e tribunali

3) **RIFORMA DEI MUNICIPI** - A Mouzinho da Silveira si deve anche la **riforma in senso accentratrice della riforma amministrativa.** Il potere centrale nominava i rappresentanti degli enti locali e gli eletti dal governo locale contavano ben poco. Questa riforma fu a sua volta continuo oggetto di modifiche che alternativamente puntarono sul decentramento e dell’accentramento.

4)**CODICE CIVILE** - La riforma era particolarmente sentita in quanto ancora nel 1850 venivano applicate le norme delle Ordinacoes Filippinas del 1603. Il compito della riforma fu affidato a **Antonio Luis de Seabra** giudice della corte d’appello di Porto che elaborò un codice che si differenziò da tutti gli altri codici europei in quanto ordinato nelle seguenti 4 parti: **la persona giuridica, l’acquisizione dei diritti, la proprietà, il reato e il suo risarcimento.** Il codice rimane in vigore dal 1867 al 1967

**DAL 1848 AL 1910**

**Tra il 1847 e il 1851 non successe nulla** Ci fu il tentativo del Maresciallo **Saldahna** di fare una rivolta in quanto, nonostante avesse domato la rivolta di Patuleia, era stato sostituito come Capo di Stato Maggiore. Ebbe l’appoggio di Porto. Contro di lui marciò alla testa delle truppe reali **Ferdinando** il marito della regina. Alla fine la regina dovete scrivere: “**Rendo giustizia ai sentimenti del maresciallo Saldanha. Le chiedo di venire immediatamente a Lisbona**” e gli affidò il governo. La politica portoghese entrò in **una fase di coesistenza**. Tutte le fazioni politiche ebbero la tendenza a deporre le armi. Vennero effettuate alcune trasformazioni nella elezione dei deputati che fu per suffragio diretto, nella istituzione di Commissioni di inchiesta sugli atti del governo. Divenne possibile una **regolare alternanza al potere** dei partiti, ma - stranezza tutta portoghese – **vinceva sempre quello che veniva nominato dal re**. Il metodo elettorale era questo: il re nominava un nuovo primo ministro, decretava lo scioglimento delle Camere e fissava la data delle elezioni. Ciò era possibile per il fenomeno chiamato **cacicchismo**. Il cacicco (la parola veniva dal linguaggio caraibico e indicava il capo di un villaggio indigeno) era un collettore di voti in cambio di nomine, protezione ed altri favori. Il governo era in grado di fare più favori dell’opposizione e quindi vinceva sempre. La mancanza di fiducia nel sistema parlamentare portò negli ultimi anni alla **nascita del pluripartitismo** che rese impossibile il sistema dell’alternanza e fu una causa della caduta della monarchia.

**Lo sviluppo economico**

 Nel secolo XIX si possono individuare le seguenti fasi dell’evoluzione economica portoghese:

1. 1800-1808 in cui continuarono gli **sviluppi positivi** impressi dal Pombal
2. Una fase di grande depressione che corrispose al periodo della separazione dal Brasile, alle invasioni francesi, al dominio commerciale inglese, al conflitto e alla guerra civile ( 1808 -1850) anche se all’interno di questo periodo si segnalarono intervalli di ripresa
3. La fase della **Refeneraco** che vide una intensa attività del settore privato e dell’intervento dello Stato che intraprese una vasta realizzazione di vie di comunicazione
4. Una fase di **stagnazione** che dal 1891 si protrasse nel secolo successivo

**IL FONTISMO E LA POLITICA DELLE VIE DI COMUNICAZIONE**

All’inizio del secolo l’unica via asfaltata era quella che collegava Lisbona a Coimbra. Spesso i politici avevano fatto notare che la mancanza di trasporti era la maggiore causa di stagnazione economica. Nel 1821 Fernando Tomas aveva scritto: “**Senza strade i frutti e gli oggetti dell’industria sono quasi perduti perché il prezzo del trasporto supera di molte volte il prezzo delle merci**”. **Nel 1852 fu pubblicato il decreto che apriva il bando di gara per la costruzione di una ferrovia tra Lisbona e Santarem**. Il primo tratto realizzato da tecnici inglesi (Lisbona Carregado di 36 km) fu inaugurato nel 1856. Nel 1864 fu realizzato il collegamento Lisbona-Porto. Nel 1900 esistevano 2371 km di linea, furono trasportati 12 milioni di passeggeri e 2,7 milioni di t di merci, furono realizzati 500 stazioni, centinaia di ponti di ferro e decine di tunnel. Alcune realizzazioni vennero considerate veri prodigi tecnici. Tali furono **il ponte di Maria Pia a Porto progettato da Eiffel, il ponte di Sentil che per lungo tempo fu il più lungo della penisola iberica, il tunnel del Rossio.**

**Nel 1849 iniziò anche la costruzione di una rete stradale** che alla fine del secolo la rete stradale raggiungeva i 10.000 km. Nel **1853** venne stampato il primo **francobollo** e nel **1856 iniziò a funzionare il telegrafo**. Il più attivo realizzatore dei questo programma di opere pubbliche fu **FONTES PEREIRA DE MELO**, un ingegnere laureato sui alla Escola Politecnica di Lisbona. Da lui deriva il termine Fontismo.

**La commercializzazione dell’agricoltura e la crescita della classe media**

La facilità della commercializzazione stimolò innanzitutto la **produzione agricola**. Vennero occupate le terre incolte e le pendici delle alture. **Le terre incolte prima destinate al pascolo collettivo o alla raccolta di legna a partire dal 1850 vennero cintate e privatizzate**. Il codice del 1867 estinse anche dal punto di vista giuridico la proprietà comunale. **Si ridusse la parte di salario pagato in natura,** vennero sostituiti i contratti a lungo termine con quelli a tre anni. L’aratura meccanica restò limitata a casi isolati, ma l’aratro di legno ancora in uso venne sostituito con quello di ferro. L’aumento della produzione ebbe come effetto sociale la formazione di una **classe di medi proprietari** favorita anche dalla vendita dei patrimoni ecclesiastici che andò a vivere in città. **Lisbona passò dai 160.000 del 1864 ai 391.000 del 1890 e mezza città fu costruita nel XIX secolo. L**a grande maggioranza delle costruzioni era destinata all’affitto ed era costituita da edifici di diversi piani e di lusso borghese: pietre a profusione, rivestimenti di azuleios, ferro battuto in abbondanza, stucchi, ampi corridoi ecc. A **Porto sorsero** anche le **ilhas (isole**) concentrazioni di miserabili abitazioni popolari nei sobborghi della città. Alla esplosione dell’edilizia privata non corrispose quella pubblica se non in percentuale modesta. Tra gli edifici pubblici di rilievo si può ricordare il **carcere di Lisbona**, il **Coliseo dos Recreios** e **l’arena di Campo Pequeno** per le corride. Nacquero anche i primi **stabilimenti balneari e i primi stabilimenti termali**. A Lisbona il **Passeio Publico**, giardino circondato da grate di ferro si trasformò nella **Avenida da Liberdade**, Il cotone straniero sostituì il panno di lino. Una buona documentazione dei nuovi gusti ci viene fornita dal lessico: avenida, hotel, restaurante, toilette, gare (stazione), rail (binario), vagao (vagone), creme (crema), purè, omeleta, bife (bistecca), pudim (budino), blusa (camicetta) ecc. Il nuovo consumo comportò nuova importazione.

**Il tallone d’Achille rimase comunque la scarsa industrializzazione**. Nel 1840 in Portogallo esistevano solo 4 macchine a vapore, nel 1881 se ne contavano 328, vale a dire 1 macchina per un centinaio di opifici. Salì il numero degli occupati nell’industria (15.000 nel 1820 e 180.000 nel 1887) ma l’aumento fu provocato sostanzialmente dalla commercializzazione dei prodotti agricoli. I prodotti industriali avevano mercato solo nella provincia o nelle colonie. Stesso discorso vale per la situazione finanziaria. Alla metà del secolo XIX esistevano solo 8 società anonime, nel 1875 erano salite a 136, ma tutte deboli, visto che ne sopravvissero a lungo poche. Le banche crebbero da 23 del 1858 a 51 nel 1875, ma vivevano soprattutto del credito dell’edilizia, dell’agricoltura e delle rimesse degli emigranti.

**Fuga verso le città ed emigrazione in brasile**

La povertà spinse i braccianti a fuggire dalla campagna e cercare lavoro nella città; iniziò a formarsi una **prima classe operaia che assorbì le idee socialiste**. Tuttavia se la città restava uno dei luoghi di migrazione, non riusciva ad assorbire l’esodo dalla campagna: **c’erano molti lavori per le donne come domestiche, ma non molti per gli uomini, vista la scarsa industrializzazione**.

L’altra forma in cui si incanalò la fuga dalla campagna fu pertanto l’**emigrazione**. Quella del XIX secolo si diresse quasi tutta in **Brasile in special modo a Rio de Janeiro**. L’emigrazione riguardò le aree del Portogallo dove la popolazione conservava qualche rimasuglio di proprietà: Minho, Douro, Beira Alat, Beira Litoral. L’emigrante vendeva il pezzo di terra o la legittima e andava via quasi sempre da solo lasciando sul pezzo di terra la famiglia e i debiti; poi, per aiutare la famiglia e pagare i debiti mandava tutti i suoi risparmi. Una statistica del 1913 ci offre un buon spaccato della composizione sociale della massa migratoria: 28.000 contadini, 20.000 senza professione, 5000 artigiani (muratori, carpentieri, fabbri), solo 200 operai. **La maggior parte finì all’’interno del Brasile a sostituire la manodopera schiava liberata dalla legge del 1888 e a dissodare le terre per l’espansione della coltura del caffè**. Quelli che restarono in città si organizzarono in **associazioni di beneficenza o culturali**: la Beneficienca Portuguesa di Rio, l’Hospital di San Paolo, il Gabinete Portugues de Leitura di Rio. **Uno dei più famosi club sportivi del Brasile, il Vasco De Gama fu fondato da emigranti portoghesi**. Inizialmente marginalizzato in quanto il calcio ritenuto uno sport da dandy riservato all’alta borghesia e perché faceva giocare anche i negri, fu il club che vinse il primo campionato di calcio a cui era stato ammesso. Da allora diventò un grande club e l’elitario gioco inglese si trasformò nello sport prediletto dalle masse popolari

Non furono molti gli emigranti che tornarono in Portogallo e la maggior parte di loro arrivò povera e morì povera. Tuttavia chi poteva, mandava a casa i risparmi. Nel 1873 le rimesse degli emigranti ammontavano a 3000 contos all’anno, nel 1891 erano saliti a 12.000 una cifra pari a quella che i proprietari pagavano come tassa fondiaria allo Stato.

**CULTURA E SOCIETA’**

A livello letterario, come in Europa all’inizio dell’800 si affermò anche il Portogallo il **Romanticismo e la moda del romanzo storico** che trova la sua massima espressione in ***Alexandre Herculano*** . Fu il periodo in cui nelle case borghesi si comprò il **pianoforte** e si affermò il **princisbecc**o[[1]](#footnote-1), in cui diventarono di modo le pareti di finto marmo, le sculture di gesso, la carta da parati, i finti tappeti persiani.

Si cominciò ad affermare anche il **giornalismo**, come strumento di cultura collettiva. Vi fu dopo il periodo della Regeneracao una vera e propria **esplosione del numero delle testate anche se si stampava ancora con il torchio a mano e le prime rotative apparvero solo dopo il 1860**. L’affermarsi della pubblicità a pagamento favorì, dopo il 1865, la nascita del primo giornale che “***non discute di politica e non fa polemica***”: fu il “**Diario de Noticias**”. Il giornale costava 10 réis contro i 40 dei giornali politici.

**Insegnamento e analfabetismo**

La più importante modifiche introdotte nell’insegnamento furono il **Liceo (1863) e la Escola Politecnica**.

L**’insegnamento primario** si sviluppò molto lentamente: nel 1834 esistevano 1000 scuole e solo nel 1864. Il loro numero sarebbe asceso a 2000 e nel 1910 se ne contavano ancora solo 4.500. Il livello dell’insegnamento era molto basso; **le prime costruzioni destinate alla scuola primaria risalgono al 1864 e gli insegnanti elementari ricevevano uno stipendio annuo pari a 120.000 resi annue ossia 260 al giorno: decisamente basso se confrontato con quello** di un insegnante universitario o di un professore di liceo ( 800.000 reis il primo, 400.000 il secondo). Ovviamente l’obbligo scolastico non veniva osservato nelle campagne e le scuole serali funzionarono in qualche misura in città, ma non nelle campagne. **Nel 1900 il tasso di analfabetismo era ancora dell’80%**

**LE ARTI**

La prima fase dell’800 **non vede la realizzazione di importanti manufatti artistici**. Lo Stato in crisi non riesce a portare a termine la costruzione del Palacio da Ajuda, i ricchi preoccupati della situazione economica, non investono in grandi costruzioni e neppure la Chiesa, fatta eccezione per i santuari che la devozione popolare fa innalzare nel nord del Paese.

Di questo periodo vale forse la pena di ricordare il **neogotico** **Castelo da Pena** ad opera del re Ferdinando, consorte di Maria II. Ferdinando era tedesco, artista, romantico e colto. Dopo il suo arrivo in Portogallo comprò le rovine del convento dei gerosolimitani della Serra di Sintra e cominciò a costruire un castello di cui affidò la realizzazione ad un altro tedesco, il barone di Eschwege: ne venne fuori un impasto di stili in cui si confusero reminescenze di fortezze medievali, vestigia arabe, fregi manuelini

Come in altri paesi europei si affermò lo **stile neogotico** i cui risultati sono ammirabili nel restauro di grandi monasteri di **Batalha** o dei **Jeronimo**s il cui progetto affidato a due scenografi italiani fu segnato a lutto dalla morte degli operai che lavoravano alla costruzione della torre. Ad esso si affiancarono lo stile **neomanuelino** (**Hotel do Bucacao**), lo stile **neorabo ( Stazione di Rossio e l’ Arena per corride di Campo Pequeno)**, lo stile  **neoromantico**  ( palazzine delle **Avenida Novas** con facciate a piccoli archi copiati dalla Domus Municipalis di Braganza). Verso la fine del secolo si affermò uno **stile “autenticamente portoghese”** che trovò la sua massima espressione nella “**casa portoghese” di Raul Lino** con gronde, gelosie, azulejos e patio. Nella scultura l’opera più famosa è rappresentata dal **O Desterrado ( l’esule) di Soares do Reis ;** nella **moda del ritratto** il massimo rappresentante **fu Columbano .** Sviluppo ebbe anche la **ceramica** che trovò un suo importante rappresentante in **Rafael Bordalo Pinheiro.**

Gli storici della letteratura danno anche grande importanza ad un movimento di rinnovamento culturale che si sviluppò fra il 1860 e il 1880 e che vennero indicato come “la generazione del ’70”. Ad essa appartengono gli scrittori Antero de Quental, Eca de Quietos, Ramalho Ortigao, Oliveira Martins, Teofilo Braga. Il movimento ebbe origini a Coimbra come protesta contro l’arcaica disciplina dell’Università.

**L’ULTIMO IMPERO**

La perdita del Brasile pose la questione se il Portogallo potesse sopravvivere senza le colonie. Mouzinho da Silveita la lesse come una occasione: “**Il Portogallo poteva realizzare nel lavoro i mezzi di vita che aveva nelle colonie”**. Nel 1836 si era nuovamente avanzata l’ipotesi di spostare l’attenzione sul territorio africano.

A quel tempo i possedimenti africani si limitavano a piccoli insediamenti sul litorale in quanto l’emigrazione all’interno di queste aree si rivelava praticamente impossibile. A Luanda città fondata dai Portoghesi nel 1575 la vita media di un portoghese era meno di 10 anni e fino al secolo XIX nessun bambino bianco riuscì a sopravvivervi.

L’Africa si rivelava come un paese con condizioni eccellenti per la coltivazione del cotone, ma questo implicava il fatto che a coltivarlo provvedevano schiavi negri. Nel 1815 il Congresso di Vienna però si espresse per l’abolizione della schiavitù e il governo uscito dalla rivoluzione del settembre del 1836 impedì l’importazione e l’esportazione di schiavi nelle colonie del sud dell’Equatore e nel **1869 abolì definitivamente la condizione di schiavo**. Già nel 1855 del resto il Portogallo aveva rinunciato, su pressione inglese, ad occupare le regioni prossime alla foce del Congo da cui si traevano schiavi .

Dopo il 1870 il conflitto per l’Africa divenne particolarmente importante. **Il Belgio e la Germania di Bismarck scelsero come zona per la costruzione di imperi coloniali il bacino del Congo.** La corsa al possesso della foce diventò una competizione feroce. Nel 1881 **Stanley** che guidava una spedizione belga raggiunse la foce, ma scoperse amareggiato che **Pietro Brazza** al servizio di una spedizione francese vi era già arrivato. I **francesi innalzarono la loro bandiera sulla riva destra, i belgi su quella sinistra. Nacquero così le città di Brazzaville di Stalneyville su territori che un tempo erano stati sotto la sovranità portoghese**.

L’Inghilterra più favorevole ad un insediamento portoghese nell’area in quantonazione meno potente della Francia, firmò nel 1884 con il Portogallo un trattato con cui gli riconosceva la sovranità su ambedue le rive del fiume Zaire, ma garantiva la libertà di navigazione e vantaggi a se stessa. Gli altri paesi non riconobbero il trattato e il Portogallo chiese che la questione venisse discussa in una conferenza internazionale.

**LA CONFERENZA DI BERLINO E LA CARTINA ROSA**

 **La Conferenza internazionale di Berlino, oltre ai Paesi interessati alla questione del Congo (Portogallo, Francia, Belgio, Inghilterra) aprì i suoi lavori a Germania, Austria, Danimarca, Spagna, Italia, Olanda, Svezia, Norvegia, Turchia e persino Stati Uniti**. Le motivazioni addotte dal Portogallo, ovvero i cippi fatti posizionare a suo tempo **da Emanuele I** non vennero prese in considerazione. **Valse il principio della realtà fattuale**, ovvero il dominio attestato da presenze militari e amministrative in una determinata regione per cui **il Portogallo si lanciò all’occupazione delle regioni comprese fra Angola e Mozambico**. Nel 1886 il Portogallo allegò al trattato firmato con la Germania la cosiddetta **Cartina rosa** in cui si delinea l’area di pertinenza del Portogallo, ma l’**Inghilterra** protestò asserendo che propri lì c’erano “**regioni in cui l’Inghilterra ha un interesse eccezionale” (Zaire, Zimbawe, Zambia) e l’11 gennaio 1890 sl Portogallo giunse l’ultimatum inglese sull’occupazione della valle del Chire. Il Portogallo fu obbligato ad ubbidire**, anche se la decisione del governo fu anticipata e seguita da violente manifestazioni patriottiche che percorsero il paese.

.

1. Il termine princisbecco deriva dal nome dell’operaio inglese Pinchbeck che inventò la lega [↑](#footnote-ref-1)